

## ■ **Noi trentini il martire ce l'abbiamo: è Battisti**

**S**i sono svolte ultimamente le commemorazioni dell'eroe tirolese Andreas Hofer con contorno multicolore di Schützen, bande e simpatizzanti vari. L'evento appare pacifico oltre che apprezzabile se espresso dalle sue genti tirolesi; stona invece l'impegno da parte di soggetti che, magari mal volentieri, fanno parte della comunità italiana (leggi ad esempio l'assessore Panizza), Andreas Hofer, dunque, chi era costui?

Un povero cristo di barista si direbbe oggi; sfortunato e quindi catturato e fucilato da parte dei francobavaresi; con tutto il rispetto io mi chiedo: ma siamo sicuri che ai trentini interessi vita, morte e miracoli di questo martire che non ci appartiene? Lo ricordino pure le sue genti, mi pare giusto, lui era uno di loro; dissento quando si vuole imporre la memoria di questo personaggio con la discutibile motivazione che le nostre e abusate radici e la nostra storia ci accomuna al Tirolo del sud. E sia chiaro che io nutro stima e simpatia per i tedeschi dell'Alto Adige; quelli autentici, si capisce... (escluse imitazioni). Insomma un personaggio di modeste dimensioni fuori del mondo tedesco e in ogni caso tanto di cappello per il fatto che lui amava la sua patria, che non era quella dei trentini.

Voglio ora lanciare una benevola provocazione diretta all'assessore Panizza e simpatizzanti: noi trentini il nostro martire ce l'abbiamo e non ci serve l'Hofer; si chiama Cesare Battisti e mettiamoci pure Filzi e Chiesa. L'assessore Panizza darà in escandescenze a sentire queste velleitarie considerazioni tuttavia ne sono certo, non vorrà strafare stando con coloro che definirono il Battisti come traditore.

Gentile assessore, non la prenda troppo sul serio ma quando lei muoverà uomini e risorse per onorare e ricordare i martiri già accennati, intanto sarà più credibile; inoltre per par condicio ne sono certo i trentini osanneranno l'Andreas.

È di questi giorni la notizia dell'esposizione di una targa su un edificio di Ala perché lì l'Hofer dormì una notte durante il suo ultimo viaggio verso il patibolo. Mi ricorda l'isola d'Elba dove le case sono ricche di lapidi che ricordano che lì Napoleone mangiò oppure dormì, oppure prese un caffè e così via. Ma lui era Napoleone...

Assessore Panizza, lei stravede per l'Euregio; a me pare un carrozzone caro e inutile; non dimentichiamo che De Gasperi riuscì a strappare l'autonomia per la regione Trentino-Alto Adige che era ed è a maggioranza italiana; Durnwalder e altri politici sudtirolesi l'hanno espropriata e sepolta e questo la dice lunga sull'ipo-

tetico comportamento verso noi trentini, ora minoranza nell'Euregio, da parte dei cugini tirolesi.

E per restare in tema di simpatie austriacanti mi rivolgo sommessamente a quei trentini con la divisa austriaca che caddero nella Grande Guerra: Cari Kaiserjäger forse non ci avete pensato ma a dare l'inizio alla carneficina fu il vostro amato Franz Josef (dichiarazione di guerra alla Serbia, agosto 1914). Dunque lo amate sempre il vostro imperatore?

**Mario Bonfanti** - Trento

## ■ **Cari vecchi alpini il vostro tempo è finito**

**C**ari vecchi alpini tridentini, anch'io condivido il generale plauso per le vostre belle imprese umanitarie.

Mi chiedo tuttavia se a farvi generosi sia quella penna che esibite sul cappello o non piuttosto l'educazione mitteleuropea – così diversa dalla furbastra e irridente indolenza italiana – che avete ricevuto a casa. Ciascuno di voi è un galantuomo, ma, siamo onesti, il vostro stolido strabismo patriottardo ha prodotto danni incalcolabili all'identità trentina. Avete esordito sputando sui vostri padri, rei di essere stati al 90 per cento austriacanti (come riconobbe Alcide De Gasperi nel 1914 motivando l'impraticabilità di una cessione gratuita del Trentino ai Savoia); avete mitizzato con protervia quegli alcuni pochissimi irredenti il cui unico eroismo fu di arruolarsi volontari con l'esercito aggressore per quindi puntar l'armi contro i loro (e finanche miei) parenti.

Ve la siete presa con i vostri nipoti raccogliendo firme contro l'abolizione della naja (non per incombenti pericoli gialli o rosso-neri, macché, solo per salvare il vostro gagliardetto). Ci avete assillati per anni sui giornali promuovendo petizioni contro la smilitarizzazione dei muli; adesso fate fuoco e fiamme contro le amministrazioni comunali che vorrebbero dedicare una strada ad Andrea Hofer, eroe trentino non meno che tirolese (come ben dimostra lo storico Graziano Riccadonna in una sua recente bellissima pubblicazione).

Cari vecchi alpini tridentini, il vostro tempo è finito. Avete già vissuto i vostri diciassette lustri di celebrità: ora lasciate che il Trentino guardi avanti, finalmente consapevole e orgoglioso della sua storia millenaria.

Voi custodite pure la memoria dei vostri gagliardetti.

Io preferisco custodire la memoria di mio nonno, che era stato Kaiserjäger su in Tofana e quando sentiva uno dei nostri meravigliosi cori intonare Bombardano Cortina domandava, sornione: ma lo sapete, voi, chi bombardava Cortina?

Già, voi sapete niente? Ai sobri l'ardua sentenza.

**Fulvio Zanoni** - Rovereto